

Presentato a Palazzo Dogana il primo numero dei "Quaderni Caggesiani"

di Lucia Lopriore

Interessante e ricco di spunti di riflessione il convegno tenuto a Foggia, lunedì 28 maggio 2011, presso la prestigiosa Sala del Tribunale della Dogana, nello storico palazzo sede della Provincia, per presentare il primo numero dei "Quaderni Caggesiani", edito per i tipi de "Il Castello Edizioni" di Foggia, dal titolo: "Romolo Caggese e l'Unità d'Italia". (pp. 120, Foggia 2011, € 15,00).

Il convegno è stato promosso e organizzato dal Centro Studi Romolo Caggese di Ascoli Satriano, dalla Provincia di Foggia, dalla Casa editrice "Il Castello Edizioni", dagli Amici del Museo di Foggia, dal Club Unesco di Foggia, dall'Associazione "50&Più" e dall'Associazione Culturale "Icaro".

Con i saluti dell' On.le Antonio Pepe, Presidente Provincia di Foggia, e del Dott. Domenico Di Conza, Presidente dell'Associazione Amici del Museo Civico di Foggia, che hanno evidenziato il ragguardevole spessore culturale della figura e dell'opera di Caggese, ha avuto inizio il convegno.

Subito dopo è seguito l'intervento introduttivo del Presidente del Centro Studi, dott. Donato Ruscigno, che ha iniziato la sua relazione con una citazione di Romolo Caggese, che recita:

"[...] Spesso mi sono accorto di essere quasi commosso: il fantasma era vicinissimo a me, e il rivivere un mondo scomparso, cioè passioni e ideali che non sono più passioni e ideali dei tempi nostri, mi faceva soffrire, ma la sofferenza era, in sostanza, gioia di vivere [...]."

Il dott. Ruscigno ha, quindi, illustrato le attività del Centro Studi proiettando, con l'ausilio di mezzi multimediali, le immagini riguardanti il sito del Centro stesso, pregevolmente curato da Piero Pota, creato con lo scopo di divulgare e valorizzare le produzioni scientifiche dello storico ascolano. Vanto della nostra Terra, fulgido esempio di umana eccellenza nel corollario della cultura italiana, Caggese conserva l'innata semplicità dell'uomo del Sud, nel commuoversi di fronte al saluto reverenziale di chi, con soggezione, riconosce in Lui la grandezza del "professionista di successo", e s'inalbera nel vedere ossequiare il "padrone" dalle maestranze locali in segno di "rispetto". Simboli, questi, di un'Italia di altri tempi, dove l'analfabetismo, specie al Sud, dilagava e i pochi intellettuali lottavano per i diritti dei più deboli.

Nato nel maggio del 2010, su iniziativa di un piccolo gruppo di studiosi, il Centro Studi ha la finalità di assicurare, con un'azione organica e sistematica, la prosecuzione del corposo impegno culturale dell'Amministrazione Comunale di Ascoli Satriano e del Centro Culturale Polivalente sulla figura e l'opera di Romolo Caggese.

Ruscigno prosegue il Suo intervento affermando che:

*"Se finora gli studi su Romolo Caggese hanno trovato spazio in varie riviste o opere monografiche, ora è stato realizzato dal Centro Stud un progetto organico e di ampio respiro, che si propone di raccogliere i vari saggi sullo storico ascolano in una collana di studi di alto spessore scientifico, ovvero i "Quaderni Caggesiani". Il prestigioso progetto, a carattere filologico-scientifico mira non solo a raccogliere il materiale di studio esistente su Caggese, ma bensì ad incentivare la 'ricerca' riguardante gli scritti prodotti dallo storico, compiendo un'operazione che si prefigge di riflettere non solo sulle fonti utilizzate da Caggese ma anche sulla metodologia da lui seguita nella ricerca storica. Annunciamo, dunque, l'uscita del primo numero della collana, dal titolo **Romolo Caggese e l'Unità d'Italia**, i cui contributi si devono ad Antonio Ventura, Francesco Capriglione, Maria Luisa Cicalese e Iliaria Rizzinelli."*

All'introduzione del Presidente del Centro, è seguita la relazione del prof. Mario Di Napoli, Presidente dell'Associazione Mazziniana Italiana e Consigliere Parlamentare presso la Camera dei Deputati, con una ricca e raffinata analisi critica del primo numero dei "Quaderni

Caggesiani", in particolare in relazione al manoscritto *"La Rivoluzione in Italia nel pensiero di G. Mazzini"*. Stimolante ed emozionante, poi, l'ampia disamina del libro *"Foggia e la Capitanata"*, con la lettura di alcune pagine tra le più belle e commoventi; libro che, secondo il prof. Mario Di Napoli, dovrebbe essere adottato in tutte le scuole di Capitanata.

Il relatore ha, altresì, elogiato l'impegno e la serietà con cui i componenti del Centro svolgono l'attività di diffusione delle opere di Caggese, manifestando un particolare apprezzamento per il sito del Centro Studi, che contiene già una parte significativa delle opere e dei manoscritti caggesiani (presenti presso la Biblioteca Provinciale di Foggia, che ne ha gentilmente concesso la pubblicazione), nonché una rilevante produzione critica di altri autori sulla sua opera.

Gli interventi del prof. Raffaele Licinio, docente di Storia Medievale presso l'Università di Foggia e Bari, e del dott. Antonio Ventura, storico e studioso della figura di Romolo Caggese, hanno messo in luce, sotto angolazioni diverse, alcuni aspetti della vita sociale e politica dello storico ascolano, rapportandolo ad altri intellettuali, suoi contemporanei, in relazione al periodo nel quale egli è proiettato. L'occasione è stata propizia, in tale contesto, per ricordare alcune fasi della vita professionale dello storico, che consegue una borsa di studio che gli consente di iscriversi all'Istituto di Studi Storici Superiori di Firenze, dove ha come docente di storia medievale e moderna Pasquale Villari, di storia antica Achille Coen, di diritto medievale Alberto Del Vecchio, di filologia classica Gerolamo Vitelli. Conosce Gaetano Salvemini, che insegna nel Liceo "Galilei" di Firenze, e comincia a frequentarlo. Si laurea con una tesi in storia medievale su "Un Comune libero alle porte di Firenze nel secolo XIII (Prato in Toscana). Studi e ricerche". Partecipa attivamente alle sedute della sezione napoletana del Partito Socialista Italiano. Su "Il Pungolo" critica gli scioperi terrieri in atto in Puglia, ricevendo durissimi attacchi dal quotidiano socialista napoletano "La Propaganda". Si presenta alle elezioni amministrative di Napoli come candidato socialista bissolattiano del Blocco Popolare contro il Fascio Liberale dell'Ordine di Benedetto Croce, per il mandamento di Avvocata. La sua candidatura è sostenuta dal massone Carlo Altobelli della Loggia vomerese "Unione e Lavoro", frequentata da Caggese. Viene eletto consigliere comunale e consigliere provinciale. Gli scontri ideologici col filosindacalista Arnaldo Lucci lo inducono a dimettersi dal Partito Socialista Italiano. Dopo essere stato assessore supplente e ordinario, è vicesindaco di Napoli nell'Amministrazione di Enrico Presutti (01/05/1917-30/10/1918) e Arturo Labriola (01/11/1918-31/12/1918).

Questi, solo alcuni degli aspetti affrontati dai due relatori, che hanno anche cercato di indagare sulle ragioni del "cedimento di Caggese al fascismo" e sulle strette connessioni, sovente volutamente ignorate dalla storiografia ufficiale, tra alcuni filoni del socialismo ed il fascismo. In ogni caso, fu proprio il "cedimento al fascismo" la causa principale del progressivo isolamento di Caggese da parte della élite culturale locale e nazionale contemporanea.

Lo scopo del Centro Studi è anche quello di rivalutare e "riabilitare", pur senza scadere in inutili esaltazioni agiografiche, un protagonista del panorama storiografico della prima metà del Novecento, che, anche nelle sue scelte politiche, fu - come ha concluso il prof. Licinio - **"coerente nella sua irregolarità"**.

Moderatore del convegno è stato lo stesso editore, dott. Antonio Blasotta, che ha piacevolmente intrattenuto il pubblico passando il testimone ai relatori.

La serata è giunta al termine con il commosso intervento di ringraziamento e di positivo apprezzamento, espresso dalle nipoti dello storico ascolano, rivolto al Presidente del Centro Studi per l'opera meritoria condotta, a tutti gli organizzatori del convegno nonché agli autori dei contributi pubblicati sul primo numero dei "Quaderni Caggesiani", con l'augurio di nuovi successi.